

# IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio nel Regno. Anno L. 10 Semestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 21 Semestre L. 10. Pagamenti anticipati. Un numero separato contenente 5.

## INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cori 25. Per quarta pagina L. 10. Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cariboltra, Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costanti L. 10.

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza Biancheri.

Svolgonsi varie interrogazioni e presentazioni alcune proposte di legge.

### Pei lavori alle cooperative.

Niccolini risponde all'on. Sichel che desidera sapere:

1. Se intenda, con la urgente sollecitudine che l'argomento richiede, presentare proposte di legge intese a raddoppiare almeno il limite attuale di valore delle opere da concedersi obbligatoriamente in esecuzione alle società cooperative.

2. A far obbligo anche alle Provincie, ai Comuni, alle opere pie e a tutti gli enti morali dalla concessione dei lavori nei limiti almeno del suddetto valore alle società cooperative.

Si dichiara favorevole alle cooperative e spera che un disegno di legge in tal senso sia ripresentato alla Camera nel senso di portare il limite per gli appalti alle cooperative da 100 a 200 mila.

Sichel ringrazia e prende atto delle risposte.

Crospi, svolge, quindi, una mozione per la concessione di acque pubbliche, il consolidato 3 1/2 per cento.

Luzzati Luigi pronuncia un notevole discorso a favore di questo progetto di legge.

Nota che la speculazione fa assegnamento sulla relativa scarsità del nuovo titolo e sulla probabilità che in una non lontana epoca il 4 per cento possa formare oggetto di una conversione, mentre a questa si sottrae ancora per molto tempo il 3 e mezzo e crede che se l'Italia avrà la virtù di persistere in una saggia politica estera lontana da ogni spavaldria e saprà tener saldo il pareggio frenando le spese, e non temendo le accuse, fatte ai fattori della politica della libertà (St. rida) non sia preclusione lo sperare vicina l'epoca della conversione.

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle 14.

### Al Senato.

Continuano, ieri, la discussione interna del Governo.

I senatori Pellegrini, Pierantoni e Luzzi Rossi pronunciarono vivaci discorsi in difesa della politica governativa. Non essendovi altri oratori iscritti, parla il Governo. Parla per primo il ministro della guerra Ponza di S. Marino; quindi, on. Giolitti risponde vivacemente agli attacchi dei senatori reazionari ed infine con grande lucidità e precisione tutta la politica del Ministero, confermando che la più efficace difesa delle istituzioni sta nel dimostrare che nell'orbita di esse sono possibili i maggiori progressi.

Giolitti riportò un grande successo e fu alla fine festeggiato dalla gran maggioranza dei senatori presenti.

Oggi parleranno ancora Pelloux ed altri oratori che avranno dei fatti personali da svolgere. Indi parlerà Zanardelli; quindi si avrà il voto. Se pure gli interpellanti non ritireranno la loro mozione, cosa non nuova nelle discussioni politiche del Senato.

Se si voterà al voto si prevede una maggioranza di circa una trentina di voti a favore del Ministero.

## DALLA CAPITALE

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Roma 23. — La Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi esaminò ed approvò, salvo ritocchi di secondaria importanza o di semplice forma, gli articoli dal 10 al 20 e si è ritornati per poco sull'art. 1, stabilendosi di aggiungere all'elenco dei servizi pubblici quelli delle carrozze e della fabbricazione del ghiaccio.

Venne approvata una disposizione secondo la quale sono introdotti nella legge speciale i referendum; ma per coordinare all'uso la legge speciale con quella organica comunale e provinciale, fu deliberato di presentare un ordine del giorno con cui si chiede che il referendum sia introdotto nella legge comunale e provinciale.

### IL PAPA A S. PIETRO.

Roma 24. — Il Papa a mezzogiorno è sceso a S. Pietro, presenti ventimila persone tra cui 10 mila pellegrini, 27 vescovi e 4 cardinali. Egli fu vivamente

acclamato. Il cardinalo Manaro presentò i pellegrini al Papa, il quale fece rispondere da mons. Bisleti. Il discorso accenna alle critiche condizioni della Chiesa e chiude con le solite proteste contro il divorzio.

### I Collegi di Milano IV e Saresaia.

Roma 24. — La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti convocanti i Collegi politici di Milano IV e di Saresaia, vacanti per la dimissioni di Fedorini di Pavia. La convocazione è fissata per l'11 maggio; ossequando il ballottaggio, si farà il 18.

### La questione di Tripoli

#### e l'estrema Sinistra

Un colloquio coll'on. De Marinis.

Roma, 24. — Continuano i commenti alla riunione dell'estrema Sinistra circa la questione di Tripoli e si attende con viva curiosità la nuova adunanza plenaria che avrà luogo ai primi di maggio. Ferri ritiene sicuro che la Estrema Sinistra per essere compatta, contro la progettata spedizione, levando la bandiera dell'antimperialismo. Con lui in accordo sono Gatti, Lollini, Bisolati.

Le notizie corse che Morgari reduce da Tripoli sia favorevole, vanno prese con grande riserva. Finora Morgari non parlò con nessuno. E' specialmente notato come favorevole alla spedizione siano i meridionali De Felice, De Marinis e l'individualista Da Viti Di Marco, che si ritengono, per le tendenze scientifiche che rappresentano, contrarissimi.

Parlando con un giornalista, l'on. De Marinis ha detto che è fallito lo scopo del gruppo socialista di ottenere dall'estrema Sinistra una votazione contraria all'occupazione e di promuovere nel paese un'agitazione anti-tripolina.

L'on. De Marinis, fece notare come la manifestazione di ieri sera non possa darsi una spiegazione parziale dell'estrema Sinistra in favore della politica coloniale.

Egli osservò come la questione di Tripoli costituisca una questione a parte. L'estrema Sinistra si mantenne, per tradizione, favorevole all'impresa di Tripoli.

L'on. De Marinis ricordò che Mazzini, Cattaneo, Alberto Mario e Cavallotti non furono contrari all'impresa di Tripoli, la quale si presenta in condizioni diverse da ogni altra impresa coloniale. Infatti, secondo il concetto dei deputati dell'Estrema, i quali l'altra sera approvarono l'impresa, la violenza dovrebbe essere esclusa dai metodi di occupazione. Non si tratta inoltre di comprimere i diritti di un popolo, poiché un vero popolo colà non esiste.

Il De Marinis dichiarò d'avere appoggiato l'impresa tripolina perché la ritiene una valvola di sicurezza per l'avvenire della nostra emigrazione osservando come, fra non molto tempo, l'America latina chiuderà le sue porte alla emigrazione italiana.

Però gli Stati Uniti accennano ora a restringere, sottoponendola a date condizioni, l'emigrazione italiana. Quindi una breve, l'America sarà di difficile accesso agli emigranti italiani.

E' necessario pertanto, concludere, di trovare un territorio prossimo, il quale offra uno sfogo alla emigrazione italiana.

### La verità circa la rinnovazione della Triplice.

Telegrafano da Roma alla Stampa:

Vorrei, se mi riuscisse, fissare l'attenzione dei vostri lettori sulla questione del rinnovamento della Triplice. Vo ne ho già telegrafato due volte, ma siccome veggio che i giornali austriaci e tedeschi seguitano a pubblicare notizie sempre più fantastiche, e che questo sono generosamente credute, così è bene ribadire il chiodo e dire come stanno le cose.

E' evidente che i nostri alleati tengono molto a poter annunziare che il trattato è stato rinnovato. Forse i comunisti che appaiono nei giornali riflettono questo desiderio. Ma io credo di poter ripetere che la firma del trattato non è così imminente come si crede.

Nelle nostre alte sfere, cominciando da quelle altissime in cui si muove la Corona, hanno la più decisa inclinazione a rinnovare la Triplice; ma perdura altresì il proposito, abbastanza schietto e deciso, di non esporsi al pericolo per rimaner poi disarmati e a mani vuote quando si tratterà di definire i rapporti commerciali fra noi e gli alleati. Non si disconosce punto l'importanza

della Triplice come strumento di pace, e si ammette ch'essa sia il più potente organismo militare d'Europa. Si desidera vivamente di farne parte; ma si vuole altresì avere positivo affidamento che gli interessi commerciali dell'Italia non saranno sacrificati.

Mirano a questo scopo le trattative in corso fra Roma, Vienna e Berlino, che il Prinetti, presi gli ordini del Re, condusse al momento e di piano accordo con Zanardelli. E tutto fa credere che riusciranno a buon porto, e che il trattato potrà essere firmato, se non in maggio, in uno dei mesi prossimi. Appunto perché noi parliamo con grande lealtà, si ha ragione di credere che i nostri alleati torneranno conto delle nostre giuste domande.

Ma bisogna anche avere dinanzi agli occhi l'ipotesi (mettete pure che sia remota) che essi, o non possano o non vogliono concedere alcuna cosa. Data che questo avvenisse, le sole informazioni, affidate alla migliore fonte, mi inducono a ritenere che il Prinetti non consiglierebbe mai S. M. di apporre la sua firma al trattato della Triplice.

Così stando, le cose, il solo punto degno a parer mio, di discussione è questo: «Pub convenire all'Italia di di rinnovare il trattato indipendentemente da ogni giusta tutela dei suoi interessi commerciali?»

Il Ministero attuale, paremi di poterlo affermare, ritiene di no. Chi pensa il contrario, ha tutto il tempo per dire la sua ragione.

## Prevenzione e cura della pellagra.

Pubblichiamo integralmente per la sua grande importanza anche nei riguardi della nostra regione il disegno di legge concernente le disposizioni per prevenire o combattere la pellagra, concordato tra l'Ufficio centrale e il Governo, preso in considerazione nella seduta del 10 giugno 1901 (non potè essere discusso per la chiusura della sessione) e ripresentato alla Camera nella tornata del 15 aprile corr.

Art. 1. E' vietato vendere, ritenere per vendita, somministrare sotto qualsiasi forma a chiunque: a) granoturco, fiamato, non-bello, scaldato, ammuffito, ed in qualsiasi altro modo guasto, sia in grani che in farina;

b) tutti i prodotti ottenuti da saida farina e quelli che subisce preparati con farina normale e sana, siano in seguito ammassati e comunque guastati.

Art. 2. E' vietata l'introduzione nel Regno per uso alimentare del granoturco o dei suoi derivati guasti od imperfetti, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio di trasporto o nei magazzini di deposito.

Art. 3. La circolazione nel Regno, la macinazione e la utilizzazione del granoturco e dei suoi derivati guasti od imperfetti per altro uso che non sia l'alimento dell'uomo, sono soggette ad autorizzazione del prefetto o delle autorità locali, alle condizioni fissate dal regolamento.

La mancanza di autorizzazione dà luogo al sequestro immediato del genere, senza pregiudizio delle sanzioni penali.

Art. 4. Gli contravventori ai tre precedenti articoli saranno denunciati all'autorità giudiziaria dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria e saranno puniti con ammenda da lire 51 a lire 2000.

L'ufficiale sanitario comunale, oltre che al sindaco e al medico provinciale, denunzierà direttamente all'autorità giudiziaria le trasgressioni alla presente legge e al corrispondente regolamento, le quali importino applicazione di pena.

Art. 5. I proventi delle contravvenzioni andranno a beneficio delle istituzioni locali per la prevenzione e la cura della pellagra.

Art. 6. Gli ufficiali sanitari o i vigili sanitari avranno facoltà di visitare i depositi dei magazzini di granoturco e di farina, gli uffici dei magazzini, i penali ed i pasifici per assicurare l'osservanza della presente legge.

Art. 7. Ogni caso di pellagra anche incipiente deve essere denunziato nei modi stabiliti dagli articoli 45 e 47 della legge sulla sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5840.

Art. 8. I Comuni dove sia accertata endemia pellagrica saranno sottoposti al regime speciale dell'art. 9 e seguenti della presente legge.

La dichiarazione di applicazione degli articoli stessi è fatta con decreto motivato dal Prefetto, inteso il parere del Consiglio provinciale di sanità. Fatta è esecutiva dal giorno della notificazione amministrativa al sindaco, che deve pubblicarla nello stesso giorno.

Art. 9. Nei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra sono assoggettate alla vigilanza ed alle prescrizioni della autorità governativa e locali la conservazione, la conservazione e la consumazione alimentare del granoturco e suoi derivati.

Le norme provvisorie per la immediata esecuzione del presente articolo o dei seguenti, e i regolamenti speciali per disciplinare in modo permanente, saranno approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, intesi il Consiglio provinciale di sanità ed anche i Comiti agrari ed altri istituti agricoli legalmente esistenti nella provincia, per la parte sanitaria.

Art. 10. Nei comuni dichiarati colpiti da pellagra i municipi contrattano ed eserciteranno un servizio di granoturco di capacità corrispondente al bisogno alimentare locale. L'esercizio del servizio è gratuito.

Le spese di costruzione e di esercizio sono obbligatorie per il comune. All'impiego dell'esercizio sono applicabili le norme e i benefici stabiliti dalla legge 8 febbraio 1900, n. 50, per i prestiti di favore per opere pubbliche d'igiene.

Inoltre il comune dovrà destinare un locale a giudizio dell'ufficiale sanitario igienicamente adatto al deposito e alla buona conservazione del granoturco o della farina di proprietà privata degli abitanti che manchino di casa sana e per la quantità corrispondente al bisogno dell'alimentazione famigliare.

L'adattamento del locale, l'esercizio del deposito e, coesistente, la spesa delitto saranno a carico del comune.

Art. 11. La Giunta comunale forma e tiene in corrente l'elenco dei peggiori poveri, ai quali quali le famiglie siano impotenti a procurare l'alimentazione curativa.

L'alimentazione curativa dei poveri malati di pellagra è obbligatoria.

Art. 12. Alle spese dell'alimentazione curativa si provvede: a) col prodotto della beneficenza privata; b) col concorso eventuale degli enti, e degli istituti pubblici;

c) col provento delle ammende di cui all'art. 4; d) col concorso dei Comuni e della provincia della cuior che sarà determinata ogni anno col Decreto Regio di seguito della spesa.

I proventi di cui alla lettera c) e d) andranno a diminuzione della quota del comune.

Art. 13. I ministri poveri per i quali sia accertata la insufficienza o la insufficienza della cura a domicilio devono essere ricoverati in peggiori, in ospedali o in altri locali opportunamente ordinati.

Le spese di ricovero e di cura saranno a carico della provincia, quello del trasporto a carico del comune.

Art. 14. Nei modi e nelle forme determinate dal regolamento, potranno, per decreto ministeriale, essere istituiti i Comitati provinciali o locali od essere costituite Commissioni pallagologiche provinciali o comunali per costituire le autorità locali dell'applicazione della presente legge.

Ai loro componenti potranno essere delegati incarichi speciali per la difesa preventiva e per la cura della pellagra, come per la introduzione di migliori pratiche agricole.

Art. 15. In caso di esistenza o di rifiuto da parte di qualche comune all'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente legge, provvederà il Prefetto colla facoltà a lui demandata dalla legge comunale e provinciale, nel concorso, per quanto occorra, della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 16. Per l'attuazione dei provvedimenti preventivi, come per i curativi, i comuni e le provincie possono entrare in consorzio secondo le circostanze locali e le loro convenienze.

Art. 17. Sul bilancio del Ministero dell'Interno sarà stanziata annualmente in apposto capitolo, la somma di L. 100.000 per sussidi ai comuni per l'impiego e il funzionamento degli istituti curativi contro la pellagra.

Uguale stanziamento sarà fatto sul bilancio del ministero di agricoltura e commercio per incoraggiamento e aiuti ad istituti preventivi di indole economica e per miglioramento della pratica agricola.

Art. 18. Nei comuni dichiarati colpiti dalla pellagra, il Ministero delle Sanze è autorizzato a far distribuire gratuitamente ai peggiori poveri ed alle loro famiglie per uso esclusivo di consumo alimentare, il sale loro occorrente nelle quantità individuate, sulla propria responsabilità, dall'ufficiale sanitario.

La distribuzione del sale distribuito ad uso diverso dall'indicare sarà punita come contravvenzione alla privativa, giusta la legge 10 giugno 1885, n. 5807.

Art. 19. Alla assunzione della presente legge sarà provveduto con regolamento approvato con Decreto Regio su proposta dei ministri dell'Interno e dell'agricoltura e commercio, inteso il Consiglio superiore di sanità.

## PARLIAMO D'ALTRO...

### A proposito di fiori d'arancio.

Sembra che in questi giorni a Berlino ci sia un consumo straordinario di fiori d'arancio! Da molti anni non si celebrano tali costumi come in questi giorni. Un giornale locale parla del fenomeno chiamandolo "Epidemia del te-lano". Che qualche scienziato tedesco abbia finalmente scoperto il microbo del matrimonio?

E perché no? Perché la scienza ha ormai accertato che tutti i malanni (l'insimiana i miorbi), a ben naturale apporre che anche il male d'amore abbia eguali origini.

Quale mo' di relazione per i poeti, i quali fidarono tanto per strappare alla loro ira i più nobili accenti in onore dell'amore!

La stessa Dante come accusata di aver elevato Paolo e Francesca al grado di eroi del sentimento, mentre, forse, non erano che due infelici affetti da febbre infettiva sentimentale!

Comunque, i celebrati (insimiana) non hanno da spaventarsi troppo. Se anche fu trovato il microbo del matrimonio, non si tarderà certamente molto a trovare un metodo curativo per combatterlo. E io sono certo che non passerà molto tempo che all'ingresso della farmacia si leggerà l'avviso:

"Cure anticoniugali, rimedio facile e sicuro contro le infezioni matrimoniali".

### Programma di economie.

L'Espresso annunzia che re Vittorio Emanuele si è messo a far economie in casa propria. Nacconti, fra molti altri, un audace. Il pezzo della casa reale s'era veduto d'un tratto diminuito lo stipendio mensile da 500 a 300 lire. Egli andò a bagnare presso la regina Elena.

La regina avrebbe osservato: — Vi legnate per questo? Allora non vi consiglio di andare nel mio paese, là il ministro di guerra non guadagna tanto.

### Complimenti alla luna.

Così un giornale di questa, terra riferiva in cronaca l'eccezionale fatto di ieri. L'altra sera: "L'ediceo totale di luna ebbe luogo ieri sera con "puntualità" e poté essere comodamente contemplato a cielo sereno.

Poco prima delle 23 era già terminato... Quali, se per caso, la luna e il sole, non fossero stati puntuali all'appuntamento!

Aggiungiamo i nostri complimenti agli egregi coniugi siderali, per l'armonia in cui vivono... dopo tanti anni!

TIZIO E CALO.

## MUSOLINEIDE.

Luca 22. — Per darvi un'idea della morbosità che ha svegliato in tutte le classi sociali l'autoreo eroico del brigante, accovi un aneddoto caratteristico. L'altra sera, verso mezzanotte, me ne tornavo all'albergo, quando incontrai due donne, di miserevole aspetto, una giovane e l'altra vecchia, sulla cui condizione non c'era possibilità di equivoco. Mi affrontano sfacciatamente, e la più giovane mi chiese con voce rauca:

— Sorei, lei è del processo Musolino?

— Sono testimone, risposi, tanto per dir qualcosa.

— Te lo dicevo! urlo la ragazza alla vecchia, con una bestemmia di puro e toscanesimo stile! Poi volgendosi a me, nuovo a me — sicché lei lo conosce?

— Diavolo! lo conosco benissimo. La ragazza ne fu rapita? tentò di posarmi una mano sulla spalla? lo mi ritrassi con un modo faticativo di repugnanza?

— E' bello?

— Sicuro, che è un bel giovane.

— Ah! se Cristo c'è... (e qui un'altra bestemmia) lo manderà libero. Se potessi portarlo con me!

Fuggi inorridito; ma pensi che la sovragnata non è sola... ad amar Musolino. Pochi giorni fa, nella chiesa di un sobborgo di Lucca, una signora fece accendere dodici candele alla Madonna, per impetrare dalla Madre di Gesù la grazia per Musolino. E in questi giorni addietro, nella sala della Corte d'Assise, molti signori, che assistevano allo spettacolo, tutte le volte che il brigante declamava una dattura forte, non potevano trattenere un moto di ammirazione ed esclamavano: «puro è simpatico».

Vicino a costoro, dietro il plotone rumoreggiante degli avvocati (Musolino solo ne ha dieci!) stanno seduti due poveri vecchi, i coniugi Ritrovato, babbo e mamma del carabinieri mescolato da Musolino. Ma non sono simpatici! Piangono continuamente.

Tutto ciò è rivoltante, ma che volete farci? Il delitto esercita sempre una strana potenza suggestiva negli esseri impulsivi non governati dalla ragione, ma guidati da oscuri istinti organici.

Questa suggestione, specialmente nella donna è simile al fascino dell'amore. Octave Mirbeau, che se ne intende, lo ha dimostrato brillantemente e anche un tantino oscenamente. Chi non ricorda le pazze simpatie della signora parigine per Pranzini? E lo scandaloso processo Fadda? E le invettive del Carducci?

Voi agrotolate, o bello, il pestacchi! Fra il palco e la galera: Ed intente a fornic di cittadini! La nuova italiana era.

Studiate (e gli occhi vostri mandati guizi Di fuoco ideale) Gli abbracciamenti del cavalierzi Fra i colpi di pugna.

Ma sono colpevoli soltanto le donne? Non sono buoni e onesti e pacifici borghesi quei due o trecento individui, che non potendo entrare nella sala dove agisce il dio Musolino, si intrattengono per Lucca, ora, nell'arcobalco del Palazzo Ducale, immoti, patetici, contendendosi di guardare con un senso d'invidia i privilegiati che possono entrare nella Corte a contemplare le sembianze del brigante? Non sono forse dieci avvocati giovani e valorosi, che da ogni parte d'Italia, sono accorsi a Lucca e si sono affrettati alla casacca di Musolino, per essere un cotol poco illuminati di luce sinistra di notorietà che emana dalla persona di colui che fu poeticamente chiamato "il re della foresta"? Non sono forse cinque i periti psichiatrici che la giustizia ha chiamato per sapere se Musolino deve finire in galera o al manicomio criminale?

Musolino, intanto, impera sovrano nella reggia maestosa della giustizia, a due passi dal simulacro la bronzo di Francesco Carrara. Egli sa, egli vede, egli sente tutto il fremito d'ammirazione paurosa che emana, e di questa condizione di cose sa valersi, con rara prodotta di spirito, con rapidità sorprendente di percezione.

Evidentemente i suoi dieci avvocati avevano combinato di gabellarlo per matto; ma Musolino non volle seguirli in questa manovra ormai vecchia: egli preferisce la posa eroica. Ha ammezzato, non lo nega, anzi se ne vanta;

ma ha ammazzato per vendicarsi di una suprema ingiustizia. Quando il presidente gli parla di furto, egli scatta su come un leone, a cui una pecora desse del vile.

— Io, ladro? Musolino ladro? Ah! Illustrissimo signor presidente, se mi parlate di questa cosa, me ne vado e non torno più! Signori carabinieri, riconducetemi nella mia cella.

E il presidente, con ammirabile docilità: — E allora non ne parliamo più! E Musolino torna indietro, con un bel sorriso trionfale, come se dicesse: — Ah, così va bene.

Quando un testimone, uno dei suoi nemici, disse di averlo incontrato nella macchia, Musolino scattò su di nuovo: — Io aggio incornato a te! Ma se io, incontro a te, ti ammazzo cento volte!

E l'argomentazione del brigante è così logica e sicura, che il testimone abbassa la testa, pensando forse alla terribilità di quell'incontro ch'egli ha, indubbiamente e per sua fortuna, inventato.

Così, la sua unica preoccupazione è quella di apparire un giustiziere. Egli appartiene a quella classe d'individui violenti o possenti di cui tutti i secoli hanno avuto dovizia — che sprezzando le ragioni dell'umanità e della legge ruppero guerra al consorzio civile e si circondarono di fiera poesia, sino a diventare, nei secoli, nelle favole, nei drammi spettacolosi, eroi popolari. Ma pazzo, Musolino non è, e non vuole essere.

Ora, è doloroso a dirsi, ma a questa montatura abbiamo contribuito un po' tutti: — giornalisti, avvocati, magistrati colto pubblico e annessa guarnigione.

Simplicemente con la solennità del viaggio di Musolino da Catanzaro a Lucca poi, coi lavori di riattamento della sala della Corte d'Assise e della cella del brigante nelle carceri di San Giorgio, poi con le strombazzature dei colloqui e delle interviste, ed oggi siamo arrivati a questa ridicola teatralità, a questa corsa affannosa verso la notorietà, nella quale Musolino apre la marcia, e il presidente delle Assise batte il tempo, sforzandosi di mantenere un po' d'ordine nel plotone rumoroso degli avvocati, dei giornalisti, dei politici, dei testimoni. La marcia è chiusa da quei poveri due vecchi, Ritrovato, il babbo e la mamma del carabiniere massacrato da Musolino, ma costoro non sono simpatici: essi hanno a mala pena un avvocato, Musolino ne ha dieci!

Calandrino.

Ragguardevoli beeri naturali.

Londra 24 — Si telegrafa da Pretoria: Fra i beeri fatti prigionieri il 16 corr. dal colonnello Rochfort nello scatto presso Schweizer-Rosenke, si trovano uno scatoletto di Delaray ed un fiaschetto del generale Koch.

Una tremenda fruttata... doganale.

Berlino 24 — La commissione doganale ha approvato, conformemente al progetto del governo, il dazio di sei marchi al quintale metlico sulle uova e otto marchi sui tuorli d'uova; invece le chiare d'uova sono esenti da dazio. Sono esenti pure da dazio i tuorli serventi ad usi industriali. La commissione ha respinto un emendamento di Wengenthal, combattuto dal governo, proponente un dazio di venti marchi sulle uova e 25 marchi sui tuorli e chiare d'uova.

Un pinguicco dell'Adria, affondato.

Fiume 24 — La scorsa notte il pinguicco Budo, di tonnellate 1700, comandante Rokovina, della società «Adria», in viaggio da Mataga per Algeri, venne investito vicino al Capo Sauri dal pinguicco Aradine del Lloyd Olandese, proveniente da Rotterdam. Il Budo colò a picco in un quarto d'ora. I passeggeri e l'equipaggio poterono essere salvati e trasportati a Mataga dal pinguicco inglese Murillo, che a caso trovavasi in quei paraggi. Mancano particolari.

Calendoscopia

L'omniscopio. — Domani, 26, E. Clito.

Effemeride storica. — 25 aprile 1441. — Il Consiglio comunale di Udine delibera di porgere le fondamenta al campanile del Duomo di Udine (Annali del Manzoni VII p. 45).

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. — consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatoneuvo (S. Giacomo) n. 4.

VERO ESTRATTO DI CARNE. **LIEBIG**. I gelati e gli alpinisti non si mettono in cammino senza LIEBIG il migliore dei ricostituenti.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 24. — Concerto Calascione. — Ieri sera davanti un auditorio assai più scelto che numeroso, il maestro Calascione svolse egregiamente bene il programma del suo concerto. Ai colloqui lascio la cronaca della serata e l'enumerazione delle bellissime signore e signorine; io mi limiterò ad accennare come molte tra le più note personalità di Cividale — non si sa invero trovarne la plausibile ragione — brillassero per la loro assenza.

Il M. Calascione fino dal primo pezzo, il Trillo del Diavolo del Tartini, che sono con insuperabile maestria, fu applanatissimo.

Una meccanica accuratissima e una ottime interpretazione del senso musicale, son le doti caratteristiche del concertista di ieri sera. Eseguita in modo a dirittura perfetto il preludio e la fuga di Bach in sol minore; pezzi a più parti reali e per sé di difficoltà inenarrabile.

Non sappiamo poi come elogiare convenientemente il M. Calascione per la abilità addimstrata nell'esecuzione dei due pezzi del Paganini; le Variazioni sull'Inno Inglese e le Streghe.

In mezzo a ingiudicabili difficoltà meccaniche e a un diluvio di note, egli faceva sempre distinguere chiaramente tutte le parti in guisa che talvolta invece di un ragazzo solo — il Calascione non è ancora ventenne — pareva che sonasse una vera orchestra.

Il concertista fu accompagnato al piano assai bene dal vostro conoittadino sig. Giuseppe Comelli.

Noi siamo invero gratissimi al maestro Calascione del concerto di ieri sera per il godimento intellettuale veramente superiore che ci ha procurato.

Sappiamo che sono intercorse delle pratiche perchè l'egregio concertista tra brevi giorni ripeta l' apprezzato trattamento. E allora il pubblico accorrerà certamente più numeroso, persuaso dalla prova di ieri delle qualità eccezionali del maestro Calascione.

24 marzo — Portafoglio che se ne va... — Vennero deferite all'autorità giudiziaria per sottrazione di un portafoglio contenente circa 150 corone austriache in carta, lo rivendugliolo Tomat Filomena d'anni 55 e sua figlia Maria d'anni 26.

Il fatto risale alla seconda festa di Pasqua, giorno in cui la signora Elisabetta Sussulig maritata Dal Lago, recatasi alla sagra di S. Giorgio di Ronis, dopo di aver fatto degli acquisti dal banchetto delle due donne, vi dimenticava il portafoglio.

Due ore dopo la signora s'era accorta della dimenticanza ed erasi recata a reclamarne la restituzione. Ma le due donne protestarono di non saperne nulla.

La signora non avendo fatto alcun rapporto, la faccenda pareva addormentata, ma il nostro maresciallo Zardo, a cui era trapelato qualche cosa, investigava.

E difatti in questi giorni venne a conoscenza che la figlia Maria aveva fatto cambiare un biglietto austriaco di 20 corone.

Ieri mandò a chiamare le due donne, le quali, dopo un lungo interrogatorio durante il quale caddero in parecchie contraddizioni e non seppero giustificare la provenienza delle 20 corone, finirono coll'ammettere il fatto, attribuendogli però un'altra versione.

L'arresto di un triestino. — I carabinieri di S. Pietro al Natissone arrestarono e tradussero alle nostre carceri certo Krajsek Attilio fu Abramo, d'anni 27, nato e residente a Trieste. E' imputato di truffa, commessa in un paese della Slavia.

Crisi risolta. — Mercè l'interessione del sindaco Morgante e del consigliere Lecht, il sig. Felice Moro ha ritirata la sua rinuncia da assessore comunale.

Concerto all'«Abbondanza». — Domani sera, venerdì, nella trattoria all'«Abbondanza» avrà luogo un concerto musicale che sarà sostenuto dall'orchestra Bertossi.

Codroipo 24. — Echi della festa degli alberi. — Nel giorno della festa degli alberi, il sindaco di Codroipo ha spedito al Ministro Baccelli un telegramma a cui il Ministro rispose: « Mi è grato apprendere che con la cerimonia di ieri anche il forte Friuli ha riconosciuto culto alberi che furono salute e ricchezza nostri padri antichi ».

Osoppo, 24. — Gelosia!... — Ad Osoppo una donna venne arrestata perchè sospettata di aver recato gravi lesioni alla bambina Giuliana Maria, di anni uno e mezzo, la quale venne giudicata guaribile in giorni 20.

Il movente delle percosse alla povera bambina consisterebbe nel fatto che quella donna è gelosa della madre della piccina.

Noterelle agricole.

Per favorire la coltivazione del grano. Il ministro d'agricoltura decise di favorire l'aumento della coltivazione del grano colla istituzione di campi sperimentali e dimostrativi della migliore coltura e della miglior preparazione del suolo.

Questi campi sperimentali dovrebbero istituirsi nelle località dove i progressi dell'Agricoltura non sono ancora diffusi, e dove il bisogno di diffonderli è più evidente.

Il progetto del ministro verrà posto in esecuzione appena la Camera avrà approvato la dotazione del capitolo relativo.

UDINE

Per un interesse agrario.

La benemerita Sezione Agraria presso la nostra Scuola Normale, istituzione citata a modello in tutto il Regno, che dal Consiglio dell'Istituto Renati venne privata del suo orto d'istruzione, rivolse al Consiglio stesso l'unita lettera su cui richiamiamo l'attenzione degli amici dell'istruzione nella nostra città, non senza far voti che il giusto desiderio in quella domanda contenuto, possa trovare pronto esaudimento.

Spett. Consiglio dell'Istituto Renati in Udine.

Siamo alla primavera ed ancora la Scuola Normale e l'annessa Sezione di magistero per insegnanti di agraria non sanno qual pezzo di fondo della Pia Casa sarà messo a disposizione delle due istituzioni in sostituzione di quello che da 22 anni era stato loro concesso con contratto 9 gennaio 1880 per le esercitazioni pratiche di orticoltura e floricultura.

A chi scrive sembra impossibile che la Casa di Carità, che ha tanto fondo a sua disposizione, possa privare la Scuola e la Sezione di questo indispensabile mezzo di istruzione agraria.

Gli anni passano, le amministrazioni si mutano, e possono uoversi dimenticati i criteri che determinarono la concessione del fondo, ed il favore accordato dal Pio istituto all'insegnamento ed alla produzione orticola, non solo nell'interesse della agricoltura friulana ma della stessa Pia Casa, e non sarà perciò inopportuno qualche cenno storico.

Nel 1880 il prof. Rameri, incaricato della direzione della Scuola Normale, — che era allora provinciale — si rivolse al prof. Viglietto per informarsi se ritenesse opportuno che, anche alle alunne della nostra Scuola Normale, venisse impartita qualche nozione di agraria, adatta specialmente alle donne.

Ayutone parera favorevole il prof. Rameri, d'accordo col prof. Viglietto, ne formulò un programma, e la Pia Casa mise ben volentieri a disposizione un largo pezzo d'orto annesso per le esercitazioni pratiche, verso un tenue compenso.

Primo insegnante di agraria fu nominato il compianto prof. Lämzle. Quantunque l'insegnamento delle nozioni di agraria nelle Scuole Normali fosse allora facoltativo, le alunne mostrarono di interessarsene, anzi alcune fra esse si fermarono un paio d'anni come assistenti in questa materia. Noi siamo con compiacenza come la prima fra tali assistenti imparata ora le nozioni di agraria in tre Scuole Normali di Roma, ed altre insegnano a Lucca ed a Siena.

La buona prova fatta da queste insegnanti e la continua domanda che ne faceva il Ministero di Agricoltura fece sorgere l'idea di annettere alla scuola una sezione speciale, per meglio preparare giovani adatte a questo magistero.

Fu stabilito di accogliere soltanto maestri di grado superiore, con patente distinta, che non avessero frota di andare a posto ed in numero limitato ad otto.

Concorsero a sostenere la spesa della Sezione con opportuni fondi il Ministero di Agricoltura, quello dell'Istruzione e l'Associazione agraria friulana; la Sezione così assistita continua tuttora. Essa ha dato tutte le insegnanti di agraria nelle scuole e negli istituti femminili che esistono in Italia: alle scuole normali di Udine, di Bologna, di Firenze, di Piacenza, di Siena, di Arel-

lino, di Roma, di Lucca, di S. Pietro al Natissone, di Venezia, ecc.; all'Istituto per le figlie di impiegati di Anagni, all'Istituto Uccellis, ecc.

Più tardi il Ministero comprese l'opportunità di rendere obbligatorio per legge l'insegnamento dell'agricoltura in tutte le scuole normali; ma quando questo veniva legalmente imposto, la scuola di Udine — prescendendo i tempi — lo impartiva già da quindici anni.

Ora dunque presso la nostra r. scuola normale vi è:

I. Insegnamento di nozioni di agraria obbligatorio nei corsi normali.

II. Sezione di magistero per insegnanti di agraria nelle scuole ed istituti femminili, unica in Italia e che rilascia titoli riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione.

Evidentemente di questo insegnamento profittano non solo le alunne esterne ma anche quelle interne di codesta Casa di Carità, che altra volta avevano davanti a loro carriera modestissima.

Certo l'insegnamento dell'agricoltura presso una scuola normale non può dare buoni effetti se manca il mezzo di vedere qualche applicazione in apposito terreno, e di far lavorare praticamente le alunne nell'orto, nella potatura e nella coltura dei fiori.

La Direzione di codesta Pia Casa per vedute sue particolari, ci avvertì che voleva riaver il fondo a noi concesso (quantunque questa inconveniente siasi mai verificato) e si mostrava disposta ad assegnarci altro fondo.

Le Direzioni della Scuola e della Sezione si sarebbero adattate a tutte le prescrizioni per evitare che la conduzione del fondo potesse occasionare qualche disguido alla disciplina dell'Istituto. Ma siamo già molto avanti colla stagione e nulla fu ancora stabilito.

I tempi attuali non permettono di andare indietro, nè di distruggere istituzioni evidentemente utili e civili; speriamo perciò che questo Spettabile Consiglio vorrà mettere a disposizione delle due istituzioni un tratto di fondo dove cruderà meglio, in sostituzione di quello che dopo 22 anni ha ritirato.

Il Direttore della Scuola Normale.

Emilio Dal Bo

Il Rappresentante il Ministero di Agricoltura nella Sezione speciale

G. L. Pedite.

Vita operaia.

Camera del lavoro. Domani sera la Commissione esecutiva è convocata in adunanza per le ore 8.30.

Federazione lavoratori del libro. L'altra sera ebbe luogo l'adunanza della Commissione di scrutinio la quale dopo animata la discussione deliberò di proporre la seguente lista per la nomina delle cariche che avrà luogo domani alle ore 8 e mezza.

Cremese Antonio, presidente. Fabris Gino, Meneghini Alfredo, Fantini Masanello e Vendicamini Edoardo consiglieri. Arturo Bosetti, Mattioni Emilio, Brusutti Domenico comitato di propaganda.

Legati di miglioramento e resistenza fra metallurgici. I soci sono convocati in assemblea generale, per domenica 27 corr., alle ore 2 e mezza pom., nella sala del Circolo socialista in Viale Raddi per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina dei delegati all'ufficio centrale della Camera del lavoro;
2. Nomina dei revisori;
3. Comunicazioni del Consiglio ed eventuali deliberazioni.

Patronato Scuola e Famiglia.

I soci sono convocati in assemblea generale nella Sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il giorno di Domenica 27 aprile 1902, alle ore 10 ant., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1901.

Agente d'emigrazione in quercia. Il sig. Gustavo Tizzoni rappresentante della Ligure Brasiliana, tiene alle sue dipendenze quale interprete certo Widmar Carlo Raimondo, d'anni 35, da Flisch (Slavia).

Ieri questi essequo alla stazione ricevette una ventina di emigranti della Galizia, i quali col mezzo di questa agenzia dovevano recarsi in America.

Invece di appoggiarli col mezzo dell'agenzia di Udine li fece partire per Milano indirizzandoli all'agenzia di Chiasso (Svizzera) daneggiandoli fortemente.

L'autorità di P. S. venuta a conoscenza del fatto e sapendo che l'agenzia svizzera non è autorizzata dal governo italiano, denunciò il Widmar all'autorità giudiziaria.

Raddoratori emi Pagnutti Luigi di Udine deve scontare tre giorni di detenzione inflittigli dal Pretore.

Il grave infortunio di Tarcento. UN PONTE CHE SI SFASCIÒ.

Sel operai feriti. Nello Stabilimento di Filatura Veneta dei cascami di seta, testè costruito a Tarcento, avvenne ieri una grave disgrazia.

Era stata in questi giorni ultimata la costruzione di un ponte (passerella) della lunghezza di metri 58 sopra il Torre, ad una altezza di circa 5 metri.

Come avvenne il crollo.

Sel operai stavano sopra il ponte, ed altri operai stavano al di sotto addetti a levare i puntelli che sostenevano l'armatura.

Quando il lavoro al disarmo era finito, una parte del ponte si sfasciò all'improvviso e tutta la massa costruita precipitò nel letto del Torre. Fu un grido solo di allarme, e d'angoscia.

Quel sotto furono in tempo di fuggire e nessuno fu colpito, quei 6 invece che stavano sopra furono travolti dalle macerie.

Passato il primo istante di sorpresa e di confusione, da ogni parte accorsero persone al salvataggio.

Dalle rovine vennero estratti i sel infelici, tutti più o meno malconci.

Il muratore più gravemente ferito è nativo del paese di Montegucco e venne adagiato in una sala dello Stabilimento perchè in condizioni purtroppo da non essere trasportato altrove.

Al nostro Ospedale.

Una manovale certo Coianis Giovanni d'anni 33, fu Natale, di Tarcento, venne con una vettura trasportato ieri sera al nostro Civico Ospedale.

Fu ricoverato in sala 103 dove giace con frattura complicata e cominativa al femore ed alla tibia sinistra.

E' in preda a dolori acutissimi, e del caso occorsogli non ancora si è potuto rendere ragione.

Salvo complicazioni ne avrà per 40 giorni.

Fu visitato ieri sera stessa dal Prefetto e dal Presidente dell'Ospedale.

Gli altri 4 feriti, alle spalle, alle gambe e ai piedi, si trovano giacenti nelle rispettive abitazioni.

Le responsabilità.

Pare che le responsabilità di questo veramente grave infortunio, spettino alla Ditta di Milano che ha progettato il ponte ed all'impresa che ne ha assunta la costruzione.

Questa impresa doveva dare il ponte costruito, e con una garanzia di carico di kg. 350 per ogni metro quadrato.

La società proprietaria della Filatura Veneta, stando le cose in questi termini non avrebbe nessuna responsabilità.

Il ponte orlato

all'altezza di 5 metri dal Torre congiungeva la Via Ciseria ed il Borgo Bulfona.

Il crollo doversi alla sproporzione della lunghezza di m. 58, e della larghezza di soli m. 1.30 e a difetto di montatura.

Fino dal 23 corr. il ponte aveva subito di 10 centimetri, e il giorno dopo di 15, piegandosi sul lato destro.

Gli operai ne diedero avviso ai meccanici dell'impresa sestresina Della Cavina di Milano, i quali tentarono di ripiegare facendo poggare il ponte anche sulla testata sinistra, ma l'espedito non valse e la gravità spontanea produsse nel disarmo, e nella levata dei puntelli, lo sfasciamento ed il crollo.

Gli arrestati.

L'autorità giudiziaria si rese immediatamente sul posto, ed in seguito alla prima risultanza dell'inchiesta, sulla testimonianza dei feriti, il delegato di P. S. Zanelli procedette all'arresto dei meccanici.

Zavattarelli Giovanni di Luigi, di anni 26, da Cremona, e Zavattarelli Luigi di Todoro, d'anni 19, da Ferrara.

Un altro meccanico di Bussoleno, venne arrestato, e sono imminenti altri provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Operai feriti. Ieri nel pomeriggio venne curato d'urgenza l'operaio Marquardi Umberto di Luigi d'anni 14. Il povero giovane nel mentre riparava una carrozza ebbe la gamba destra e la mano sinistra lacerate e di cui si temeva la perdita della mano destra.

Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Circo ferrarese. Oggi la compagnia darà due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 5 e la seconda alle 8.45 pom. In quest'ultima oltre ad altri variati esercizi, si eseguirà: Gli uomini giganti. Entrambe poi termineranno con brillantissime pantomime.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Cosa della Cooperativa ferroviaria. Ricoviamo o pubblichiamo:

On. Sig. Direttore del « Friuli » Udine. Un periodico locale ha pubblicato notizie non vere su questa Cooperativa ferroviaria; la prego per ciò a consentirmi di rettificare pubblicamente.

Per quel che riguarda me personalmente, mi limito ad osservare che ho tenuto la Presidenza della Cooperativa soltanto dal marzo 1897 al giugno 1898, e da allora manco da Udine; e che mai si concilierebbe il fatto d'essere io causa anche lontanamente indiretta delle irregolarità da me accertate (anche « sotto il regime antico sano e intelligente » se ne verificano e parecchie; ed io stesso, nel 1897, dovette denunciare al procuratore del Re un magazzino infedele) non l'incarico di fiducia affidatomi (dopo che altri ben più di me, compiacenti mi aveva preceduto nella verifica contabile) da una Commissione straordinaria appoggiante il Consiglio d'Amministrazione, e teste confermate, con voti unanimi, da una numerosa Assemblea dei soci.

Quanto alla Cooperativa, affermo non essere vero che « un nuovo ordinamento contabile, come le persone pratiche prevedevano, abbia condotto a poco a poco l'istituto ad una condizione piuttosto difficile ». Capisco qualche cosa di contabilità, l'articolista? Sa quale ordinamento contabile (forse egli riferisce al sistema di controllo nei magazzini) si son date tutte le Cooperative? Ebbene, quella di Udine non ha fatto che copiare dalle consorelle.

Le condizioni della Società si son fatte a poco a poco difficili? Ecco i risultati degli ultimi bilanci: 1897 utile netto L. 4162.94 1898 » » 1747.87 1899 » » 2830.46 1900 » » 3012.89 Nel 1898 l'utile fu inferiore alla media precedente e si mantenne basso anche in seguito, perchè da allora prevalse il concetto di vendere al migliore buon mercato possibile, allo scopo di limitare la tassa di ricchezza mobile che colpiva gli utili onerosamente.

Nè il risultato dell'ultimo esercizio (che del resto, tenuto conto del credito verso gli Agenti, si chiuderebbe con avanzo non indifferente) è tale da rendere difficili le condizioni di una Società che ha: un capitale di lire 9950; un fondo di riserva sociale (istituito nel 1897) di lire 1156.41; un fondo di riserva individuale di lire 4400.39; un fondo di previdenza di lire 3978.08; un fondo risparmi dei soci a garanzia delle anticipazioni di lire 6707.17. Il giornale di cui mi occupo, pur di macovero — con intenti settari di parte — censura a me, non si è avviato che colpa — e però ne lodeva gli interessi — una Società commerciale. Badi dunque ai mali passi.

Grazie, on. signor Direttore, per l'ospitalità. Udine, 23 aprile 1902. Devotissimo Suo rag. Arturo Zambianchi.

Il risultato della votazione chiusasi il 21 corrente per la rinnovazione delle cariche sociali, è stato il seguente: Soci votanti n. 103. Eletti: Presidente Antonini Pietro con 100 voti.

Consiglieri: Zilla Giovanni con voti 101, Golzio Virgilio 100, Moretti Antonio 98, Sironi Pietro 95, Boccacino Francesco 84, Savi Lodovico 83, Tasciera Luigi 79, Driussi Luigi 67, Cavallini Antonio 63, Vedana Angelo 63, Zampi Giuseppe 62, De Lorenzi Angelo 57. Sindaci effettivi: Marangoni Riccardo con voti 100, Silva Enrico 98, Randi Vincenzo 40. — Supplenti: Zanelli Andrea con voti 17, Cortelazzo Stanislao 4. Proibitori: Caratti avv. dep. Umberto con voti 102, Soubili Pietro 102, Valentini dott. Gualtiero 102.

Collegio di Toppo Wassermann. Il co. Cav. Luigi Frasia-Appiani che si dimise dal posto di Rettore del Collegio di Toppo Wassermann, chiedendo, per motivi di famiglia, di essere esonerato dalle mansioni a lui affidate, viene interinalmente sostituito dal signor Consere prof. Romano Negri.

Due malviventi. Il co. Romano l'altra sera verso le 8 faceva, come suo solito, una visita nell'interno dello stabilimento per la fabbrica dei cementi di cui egli è proprietario e situato fuori Porta Venezia. In un cortile interno vide due individui ubriachi, che camminavano su e giù. Richiesti del perchè si trovassero colà, ingiuriarono il conte, il quale, vedendo che aveva da fare con due ubriachi, cercò di persuaderli con le buone ad andarsene.

Uno dei malcapitati se ne andò, ma l'altro diede in ismania atterrandosi parecchi oggetti di ornato e rompendoli. Il conte lo redarguì e l'ubriaco si ribellò tentando di percuoterlo. Ai rumori capitarono sul sito dei famigliari ed il rivenditore di giornali Paolo Visco. L'ubriaco violento dopo una lunga colluttazione venne condotto sulla pubblica via ove continuò per molto tempo ad ingiuriare chiunque passava, finché a notte fatta, stanco, se ne andò. Venne notato che le guardie daziarie chiamate per l'assistenza non si scomposero.

Le proteste dei... canili In seguito all'articolo pubblicato ieri sulla Patria del Friuli, riflettente la contravvenzione elevata al sig. De Gloria, perchè lasciava vagare il suo cane senza museruola nel cortile della sua abitazione, abbiamo voluto assumere informazioni in proposito dal canicida Comunale.

Egli dichiarò, che non si è mai sognato di sollevare contravvenzioni al sig. De Gloria; che non è vero che egli sia entrato nel suo cortile e tanto meno che il cane sia stato accalappiato; — che anzi da oltre due mesi non ebbe occasione di vedere il cane in contasto. Ci risulta infatti che il setter, che sollevò tanto rumore, non figura fra i 37 cani sequestrati durante il mese corrente.

Il Canicida poi ci tiene a dichiarare che conosce a perfezione il regolamento e che per conseguenza respinge energicamente la protesta fatta.

Albergo al Telegrafo. Grande GARA AI BIRILLI con premi. Nei giorni 25, 26 e 27 corr. avrà luogo una grande gara ai birilli coi seguenti premi: 1° Premio: lire 150, 2° 100, 3° 70, 4° 40, 5° 30, 6° 20. I premi sono esposti nel negozio del sig. L. Barei via Courour.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (per 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Il pubblico, forse non troppo numeroso, salutò iersera con vero slancio di applausi, la troupe Cassnell, che va a metiere nuovi allori in altre scene. In tutti resterà lieto ricordo di questa compagnia costituita da così ottimi elementi veramente degni di considerazione. Rare volte si ricontra un simile affastamento di originalità che sfoggianti ogni ricerca di insipide banalità, fanno risaltare più severi e corretti i meriti di chi si produce con geniali attrazioni. Saluti ed auspici alla troupe Cassnell che ci lascia.

Come annunciammo, il 30 corrente avremo la Compagnia Renzi-Gabrieli con Nora la domestica della quale darà un'unica rappresentazione. Crediamo di non errare nel dire fin d'ora che questa nuova produzione, che ovunque ha avuto clamoroso successo, appartiene ad un nuovo genere di bizzarie che assolutamente dovrà sostituire quello delle non mai abbastanza commentate pochades pornografiche, che il pubblico, a ragione, comincia a respingere, non già, forse per spirito di eccessiva moralità, ma per la società di intendimenti morali che l'era nuova deve apportare all'uomo.

E per oggi basta, sentiremo e giudicheremo. Dal 3 all'8 maggio p. la Compagnia drammatica, Nicoli qui di passaggio al ritorno da Gorizia, darà un corso di rappresentazioni. La maschera di Stenterello nuova per Udine, è nel repertorio. Anche questa Compagnia arriva qui già prevenuta da ottima fama.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori. Il processo Musolino. Luca 24 — Continuo stamano il processo, ma continuo anche Musolino a stare in carcere. Procedette così più spedita l'audizione dei testimoni. Musolino convocò presso di sé tutti gli avvocati della difesa e fece loro in carcere un appello commovente(?) di non abbandonarlo.

Per appiacciare il dissidio del collegio defensionale fu chiesto un rinvio che il Presidente accordò rimandando la continuazione del processo a lunedì.

Il processo Cavallini. IL COMMENDATORE assolto per bancarotta fraudolenta Genova 24 — Cavallini fu assolto iersera dall'imputazione di bancarotta fraudolenta: sospeso, in suo confronto, il giudizio e rimandato, a seguito di un supplemento d'istruttoria, per ciò che riguarda la bancarotta semplice. Però venne ricondotto in carcere, dovendo pure rispondere, come colpeato, nel processo Erri.

Il Pozzo fu condannato a quattro anni. L'indogna farsa è terminata. Cavallini è stato assolto. Per riuscire a questo intento si sono messi con la migliore velocità giudici, avvocati, pubblico ministero e... parte civile. Potenza del capitale! gli sponnachiatto arrivano in tempo a fare da comodino all'imputato, costituendosi parte civile agli ordi... della difesa. Però, che il risultato dal processo di Genova abbia a stupire qualcuno, fuori proprio di qualche inverosimile ingegno; non crediamo.

Fra da quando scoppiò la bomba del ritorno e della costituzione del Cavallini, la gente disse: O è povero disperato da non poter più reggere angai di bosco, o... ha già l'assolutoria in tasca. E appena aperto il dibattimento, ai capi che la seconda congettura era la giusta. Un testimone solo, l'avv. Picozzi, costrinse il Cavallini a rendersi confesso di una... impresa (comp chiamata ormai truffa?) di mezzo milione. Ma il tribunale dovette ritenere almeno... prorogata. Tale la giustizia in questo mondo sotto la dolce signoria di S. M. il denaro.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a Segna. Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esecuzioni libere a metri 300. Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

SIFONI VICHY

Farmacia alla Loggia - Udine. Questa eccellente Acqua da tavola, al pari della omonima naturale, viene adoperata con alto successo nelle malattie degli organi digestivi, negli ingorghi dei visceri addominali, nella reuma, nel catarro della vescica, nel diabete, nella gola, ecc.

Egr. Sig. Beltrame, Faccio volentieri uso dei suoi Sifoni Vichy e li consiglio così a quelli che vogliono sostituire con un'acqua buona e gradita al palato l'acqua potabile di località non del tutto immuni da inquinamenti del suolo, come a quelli che vogliono ricorrere ad un trattamento blando ma pur proficuo di forme dispeptiche e catarrali. Udine, 9 ottobre 1902. Dott. Oscar Luzzatto.

ALBERTO RAFFABILI CHIRURGO-DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacometti N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 11 e 17. Avvisi in quarta pagina prezzi medicissimi.

SIFONI VICHY

FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME Piazza V. E. - UDINE - Piazza V. E.

GOMME ED ARTICOLI

PREMIATA FABBRICA. Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi. Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Monte. Amaro Chiretta - Sciropo Tamarindo - Conserva Lamponi. PROFUMERIE IGIENICHE. PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti. Cera - CARBURO - Formalina ecc.

Sig. J. Serravallo Trieste. Con piacere le comunico, che io adopero da anni il suo preparato vino di China Serravallo ferruginoso con risultati soddisfacentissimi. La vista dei buoni effetti, che potrei constatare in un gran numero di casi, ordino sempre in casi indicati a preferenza il «Vino di China Serravallo ferruginoso». Lo trovo specialmente efficace nel trattamento della clorosi e delle anemie croniche secondarie, negli stati anemici conseguenti a isferismo e neurastenia, spesso anche nei bambini deboli, anemici e di lento sviluppo. Devo far risaltare in special modo l'ottimo sapore del preparato, il quale viene non solo preso volentieri, ma anzi domandato e benissimo sopportato. Vienna, 17 Febbraio 1900. Dott. FRIESEK Specialista per le malattie mulierali e dei bambini Vienna. DEPOSITO in Udine alla Farmacia Filippucci - Girolami. - PREZZO: L. 3.50 la bottiglia di 1/2 litro.

Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI Telef. 152 - UDINE - Via Manin. Deposito di macchine industriali ed agricole. Accessori d'ogni genere. Pompe - Rubinetteria - Fueline. Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene. FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi) FONDERIA DI METALLI OFFICINA RIPARAZIONI

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine o tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Gabinetto Odontoiatrico CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO EDOARDO Cura delle malattie dei denti. Orificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti. Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle né unolmi. RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17. I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata. UDINE - Via Paolo Sarpi, n. 27 - UDINE.

Vermouth alla Noce Vomica. Specialità Medicinali per Chirurgia per Ortopedia per Igiene. GOMME ED ARTICOLI. PREMIATA FABBRICA. Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi. Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Monte. Amaro Chiretta - Sciropo Tamarindo - Conserva Lamponi. PROFUMERIE IGIENICHE. PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti. Cera - CARBURO - Formalina ecc.

